

	Incarico: Piano di Coltivazione della cava n.64 – Sponda-LA Madonna	Documento: Relazione Archeologica P.A.B.E. art. 8 comma 7	Redattore: Dott. Archeologo Giovanni Gatti Archeologo Fascia 1 n.11183 Ministero della Cultura Articolo 9bis DM 42/2004 smi
	Committente: Cave di Sponda S.r.l.	Data: agosto 2025	

REGIONE TOSCANA

COMUNE DI CARRARA (MS)

Bacino estrattivo di Torano

PABE - Scheda 15 - Bacini di Torano, Miseglia e Colonnata

CAVA DI MARMO N° 64 Sponda-La Madonna

RELAZIONE ARCHEOLOGICA-AGGIORNAMENTO

Norme Tecniche di Attuazione del P.A.B.E. vigente (art. 8, comma 7)

Cave di Sponda S.r.l.

Via Genova n. 42

54033 Carrara (MS)

agosto 2025

IL TECNICO

Dott. Archeologo Giovanni Gatti

(documento firmato elettronicamente)

	Incarico: Piano di Coltivazione della cava n.64 – Sponda-LA Madonna	Documento: Relazione Archeologica P.A.B.E. art. 8 comma 7	Redattore: Dott. Archeologo Giovanni Gatti Archeologo Fascia 1 n.11183 Ministero della Cultura Articolo 9bis DM 42/2004 smi
	Committente: Cave di Sponda S.r.l.	Data: agosto 2025	

1. Premessa.....	3
2. Inquadramento geografico ed analisi del contesto.....	5
3. Conclusioni	9
Riferimenti bibliografici.....	10
Figura 1: scheda PABE con l'indicazione della aree CS.....	4
Figura 2: area di probabile collocazione di CS17B oggi totalmente asportato.....	5
Figura 3: area 17A situazione anno 2025	6
Figura 4: Carta schematica di localizzazione delle cave e dei siti di antica attività. In evidenza l'ubicazione della cava SPONDA-LA MADONNA (individuata con il numero 64).	7
Figura 5: Cave di Sponda-La Madonna contesto generale del sito	8

	Incarico: Piano di Coltivazione della cava n.64 – Sponda-LA Madonna	Documento: Relazione Archeologica P.A.B.E. art. 8 comma 7	Redattore: Dott. Archeologo Giovanni Gatti Archeologo Fascia 1 n.11183 Ministero della Cultura Articolo 9bis DM 42/2004 smi
	Committente: Cave di Sponda S.r.l.	Data: agosto 2025	

1. Premessa

Il presente elaborato valuta il progetto di escavazione presentato dalla Cave di Sponda S.r.l. in relazione al sito di interesse storico-archeologico denominato “CS17A e CS17B”, collocato all’interno del sito di Cava di Sponda-La Madonna n. 64, in Carrara, località Torano ad oggi asportato totalmente (beni immobili). **Detta relazione aggiorna e conferma quanto già illustrato nella relazione di interesse archeologico, a firma dello scrivente, datata novembre 2021.**

Come richiesto dalle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.B.E. vigente (art. 8, comma 7) si vuole qui documentare l’eventuale presenza di tracce di scavo e di reperti significativi relativi alle cave storiche individuate dalle sigle CS17A, CS17B collocate all’interno dell’area in disponibilità della Cava n. 64 “Sponda-La Madonna” (Società Cave di Sponda Srl). In data 5 di agosto 2025 ho effettuato una ricognizione presso l’area in oggetto per verificare lo stato di conservazione e l’effettiva sussistenza delle evidenze archeologiche.

In particolare per le cave storiche l’art.8, comma 7 delle NTA prevede le seguenti tutele:

- i progetti di coltivazione che insistono su aree in disponibilità nelle quali sono presenti i siti d’epoca romana o post-medievale di cui alle tavole del Q.P. devono prevedere misure atte a tutelare e valorizzare le testimonianze storiche significative dell’attività d’estrazione;
- qualora il piano di coltivazione interessi aree prossime ad un sito di cava storico, il progetto dovrà essere corredato da una relazione di un tecnico con qualifica di Archeologo allo scopo di documentare e tutelare il sito storico con l’obiettivo di prevedere il mantenimento del suo stato di conservazione e il miglioramento delle condizioni di accesso consentendone, ove possibile, la fruizione da parte di visitatori autorizzati;
- eventuali interventi in deroga a quanto sopra previsto possono essere autorizzati solo previo parere

favorevole della Soprintendenza Archeologica.

- in caso di nuovi rinvenimenti di rilevanza storica si dovrà procedere secondo quanto previsto dall’Ordinanza sindacale 3 febbraio 1989 n.48 e s.m.i., coerentemente con quanto previsto anche dagli articoli 88 e ss. del d.lgs. n.42 del 2004 e s.m.i.

Prima di procedere con l’analisi puntuale dei vari siti è bene precisare che il piano di coltivazione prevede che le attività di scavo non interesseranno alcune delle aree descritte

	Incarico: Piano di Coltivazione della cava n.64 – Sponda-LA Madonna	Documento: Relazione Archeologica P.A.B.E. art. 8 comma 7	Redattore: Dott. Archeologo Giovanni Gatti Archeologo Fascia 1 n.11183 Ministero della Cultura Articolo 9bis DM 42/2004 smi
	Committente: Cave di Sponda S.r.l.	Data: agosto 2025	

più avanti ed indicate con C17A e CS17B. Le due indicazioni puntuali ricadono all'interno dell'area in disponibilità della ditta ma, come segnalato già dal comune nella richiesta di integrazioni, non saranno interessate da lavorazioni di alcun genere. Il sito indicato con C17B (quota 200 circa) era collocato, come indicato nella fotografia sottostante, all'interno di un anfiteatro parzialmente asportato nei decenni precedenti e di cui oggi non rimane alcuna traccia.



Figura 1: scheda PABE con l'indicazione delle aree CS

	Incarico: Piano di Coltivazione della cava n.64 – Sponda-LA Madonna	Documento: Relazione Archeologica P.A.B.E. art. 8 comma 7	Redattore: Dott. Archeologo Giovanni Gatti Archeologo Fascia 1 n.11183 Ministero della Cultura Articolo 9bis DM 42/2004 smi
	Committente: Cave di Sponda S.r.l.	Data: agosto 2025	



Figura 2: area di probabile collocazione di CS17B oggi totalmente asportato

Le notizie inerenti quest'area sono frammentarie e scarsamente citate dalle fonti (DOLCI 1985/87, p.426; DOLCI 1995, p.86, pp.119-121) e vista la situazione attuale documentata non sussistono motivi per introdurre misure di tutela.

2. Inquadramento geografico ed analisi del contesto

L'area indicata come CS17A a quota 200 metri slm, come rappresentata nelle schede redatte dalla SBAT (Nicolini, Ozioso) con le sigle 17 A e 17 B, sempre che la localizzazione sia corretta, risulta attualmente ricoperta da detriti come evidenziato nella fotografia sottostante. Eventuali tracce di una "tagliata a fasce alterne" attribuibili, da punto di vista cronologico, ad un periodo compreso tra il 1500-1700 dC non sono al momento visibili né fruibili. Il piano di coltivazione non prevede lavorazioni in quest'area ma, nel caso si rendesse necessario rimuovere la coltre detritica, saranno intraprese tutte le misure di tutela e valorizzazione previste dal PABE e ne sarà data tempestiva comunicazione agli Organi Competenti (Amministrazione Comunale, SBAT).

	Incarico: Piano di Coltivazione della cava n.64 – Sponda-LA Madonna	Documento: Relazione Archeologica P.A.B.E. art. 8 comma 7	Redattore: Dott. Archeologo Giovanni Gatti Archeologo Fascia 1 n.11183 Ministero della Cultura Articolo 9bis DM 42/2004 smi
	Committente: Cave di Sponda S.r.l.	Data: agosto 2025	

Al di là di quanto sopra citato, la scheda SBAT 17 A indica che lo stato delle tracce, come rilevato da Ozioso nel 2015, risulta come “sportate e demolite” (Fonte Dolci sopralluoghi del 2003 pagina 111 e 1998-2005) e lo stesso dicasi per la scheda SBAT 17 B.

La scheda SBAT n. 17 A contiene indicazioni riguardanti il rinvenimento di “UN CROCIFISSO TRA DUE PERSONAGGI, DATATO 1735, DI CUI NON SI HANNO PIU’ NOTIZIE”. In realtà detto rinvenimento è venuto alla luce in un’area esterna a quella in disponibilità ed è stato erroneamente collocato in CS17A.



Figura 3: area 17A situazione anno 2025

	Incarico: Piano di Coltivazione della cava n.64 – Sponda-LA Madonna	Documento: Relazione Archeologica P.A.B.E. art. 8 comma 7	Redattore: Dott. Archeologo Giovanni Gatti Archeologo Fascia 1 n.11183 Ministero della Cultura Articolo 9bis DM 42/2004 smi
	Committente: Cave di Sponda S.r.l.	Data: agosto 2025	

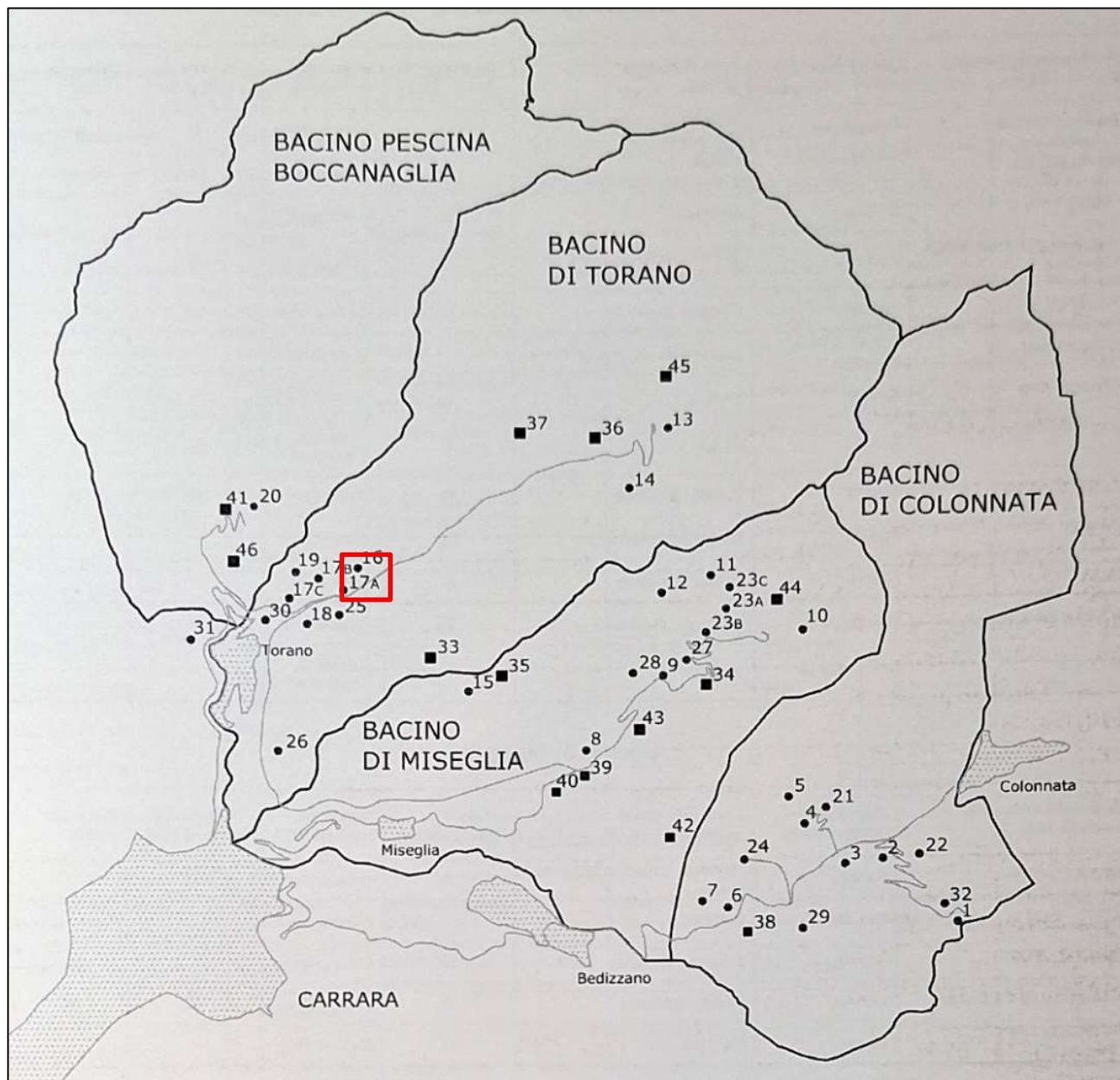


Figura 4: Carta schematica di localizzazione delle cave e dei siti di antica attività. In evidenza l'ubicazione della cava SPONDA-LA MADONNA (individuata con il numero 64).



Figura 5: Cave di Sponda-La Madonna contesto generale del sito

	Incarico: Piano di Coltivazione della cava n.177 Artana B	Documento: Relazione Archeologica P.A.B.E. art. 8 comma 7	Redattore: Dott. Archeologo Giovanni Gatti Archeologo Fascia 1 n.11183 Ministero della Cultura Articolo 9bis DM 42/2004 smi
	Committente: Artana Marmi S.r.l.	Data: luglio 2024	

3. Conclusioni

Al termine della presentazione dei dati (§ 3 e 4) è possibile aggiungere alcune valutazioni di carattere sintetico sul potenziale archeologico dell'area.

La Cava di Sponda-La Madonna è stata probabilmente interessata da attività estrattiva (anche indiretta con lascio in posto di reperti indicati) in epoca romana, ma, in assenza di una georeferenziazione precisa circa i ritrovamenti, di dati più circostanziati riguardo alla presenza di formelle e all'ubicazione puntuale dei ritrovamenti archeologici presi in esame, appare arduo valutare l'entità, la modalità e l'eventuale periodo di attività in epoca antica del sito estrattivo. Infatti, i semilavorati qui menzionati, sfortunatamente del tutto privi di contesto, sono solo genericamente riconducibili all'età romana e allo sfruttamento dei bacini marmiferi di Torano in questo stesso periodo. Con la presente relazione, basandosi sui semilavorati sopra menzionati, si può tuttavia ipotizzare che lo sfruttamento dell'areale marmifero in epoca romana fosse limitato solo all'estrazione di bianco ordinario e venato, varietà marmo che caratterizza tutti i semilavorati noti provenienti dall'area.

Data la natura dell'area e dei depositi conservati al suo interno (come specificato nel § 3), ritengo che il valore del rischio archeologico sia "basso" se non addirittura "trascurabile", fatta eccezione per i semilavorati attualmente conservati all'interno del sito che necessitano di interventi di pulizia e restauro per poterne garantire la conservazione

Si precisa che in caso di rinvenimenti di reperti di rilevanza storica si dovrà procedere secondo quanto previsto dall'Ordinanza sindacale n. 28/2023, coerentemente con quanto previsto anche dagli articoli 88 e ss. del d.lgs. n.42 del 2004 e s.m.i.

È possibile altresì affermare che le attuali geometrie di coltivazione che interessano il masso su tutte e tre le aree di cantiere interessate dal progetto non prevedono operazioni che possano mettere alla luce ritrovamenti; salvo il fatto che, se dovesse accadere la società esercente, come già fatto nel passato, applicherebbe le modalità operative funzionali al censimento e catalogazione dei manufatti.

Dott. Archeologo Giovanni Gatti
 N. 11183 elenco Ministero della Cultura
 Articolo 9/bis DM 42/2004 smi
 (documento firmato elettronicamente)

	Incarico: Piano di Coltivazione della cava n.177 Artana B	Documento: Relazione Archeologica P.A.B.E. art. 8 comma 7	Redattore: Dott. Archeologo Giovanni Gatti Archeologo Fascia 1 n.11183 Ministero della Cultura Articolo 9bis DM 42/2004 smi
	Committente: Artana Marmi S.r.l.	Data: luglio 2024	

Riferimenti bibliografici

BRUZZA L.M., 1884, *Sui marmi lunensi*, in *Dissertazioni della Pontificia Accademia Romana di Archeologia*, II, pp. 389-448.

CRISCUOLO A., 2015a, *Le cave antiche*, in E. Paribeni, S. Segenni (a cura di), *Notae lapicidinarum dalle cave di Carrara*, Pisa, pp. 87-95.

CRISCUOLO A., 2015b, *Notae rilevate da Antonino Criscuolo (2003-2013)*, in E. Paribeni, S. Segenni (a cura di), *Notae lapicidinarum dalle cave di Carrara*, Pisa, pp.323-368.

DUBOIS Ch., 1908, *Étude sur l'administration et l'exploitation des carrières. Marbres, porphyre, granit, etc. dans le monde romain*, Paris.

DOLCI E., 1980, *Carrara Cave Antiche*, Carrara, pp. 53-63.

DOLCI E., 1995, *Il parco archeologico delle cave antiche delle Alpi Apuane*, Massa.

DOLCI E., 2003, *Archeologia apuana. Iscrizioni. Lavorazioni. Cave antiche a Carrara*, Aulla.

GERVASINI L., 2015, *Luni e il marmo*, in E. Paribeni, S. Segenni (a cura di), *Notae lapicidinarum dalle cave di Carrara*, Pisa, pp. 35-42.

MOLLI G., CRISCUOLO A., 2015 *I marmi di Carrara: introduzione geologica e caratteristiche giacimentologiche*, in E. Paribeni, S. Segenni (a cura di), *Notae lapicidinarum dalle cave di Carrara*, Pisa, pp. 79-86.

NICOLINI P., OZIOSO S., 2015, *Cave e siti estrattivi: introduzione alla carta di localizzazione e schedatura presenti nel DVD*, in E. Paribeni, S. Segenni (a cura di), *Notae lapicidinarum dalle cave di Carrara*, Pisa, pp. 97-104. PENSABENE P., 2013, *I marmi nella Roma antica*, Roma.

PENSABENE P., 2015, *I marmi bianchi di Luni (Carrara)*, in E. Paribeni, S. Segenni (a cura di), *Notae lapicidinarum dalle cave di Carrara*, Pisa, pp. 451-520.

VINCHESE M. A., 2015, *Il marmo lunense: le testimonianze letterarie*, in E. Paribeni, S. Segenni (a cura di), *Notae lapicidinarum dalle cave di Carrara*, Pisa, pp. 23-33.

	Incarico: Piano di Coltivazione della cava n.177 Artana B	Documento: Relazione Archeologica P.A.B.E. art. 8 comma 7	Redattore: Dott. Archeologo Giovanni Gatti Archeologo Fascia 1 n.11183 Ministero della Cultura Articolo 9bis DM 42/2004 smi
	Committente: Artana Marmi S.r.l.	Data: luglio 2024	



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE, RICERCA E ISTITUTI CULTURALI

ATTESTATO DI ISCRIZIONE

VISTI GLI ATTI D'UFFICIO, SI ATTESTA CHE

Giovanni Gatti

GTTGNN63H16B832K

è iscritto con il numero **11183** nell'elenco nazionale di **Archeologo Fascia 1** ed è quindi professionista competente ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi dell'articolo 9-bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. 42/2004 e smi).

IL DIRETTORE GENERALE
 Dott. Andrea DE PASQUALE




MINISTERO
 DELLA
 CULTURA

Via Milano 76, 00184 – Roma +39.0648291203

PEC: dg-eric@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-eric@cultura.gov.it